Anno 50.° N. 71

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 11 marzo 1916

Conto corrente con la posta

Alla Camera dei deputati

DICHIARAZIONI DELL'ON. SALANDRA SULLE MOZIONI

ROMA, 10. — Presidenza del vice presidente ALESSIO — La seduta si apre alle ore 14.

Per l'anniversario della morte di Mazzini

COMANDINI ricorrendo oggi il 44.o anniversario della morte di Mazzini, primo assertore tenace e indomito, della unità italiana e della sua missione di civiltà ntl mondo, manda un reverente saluto alla memoria di lui, memoria che tanto più è sacra agli italiani in questi giorni gloriosi e solenni, mentre per volere e eroismo di popoli si compi il vaticinio di quel Grande.

Nel nome di Giuseppe Mazzini esprime il voto, che sopita ogni passione di parte, tutti gli italiani siano fermamente patriotticamente concordi per il conseguimento delle altissime idealità cui la nostra guerra hanno determinate. (*Vivissime approvazioni e applausi*).

CELESIA a nome del governo ed anche come genovese si associa alle nobili parole dell'on. Comandini in memoria di Giuseppe Mazzini, del Maestro venerato, in cui vibrò sempre la fede più salda nell'avvenire della patria e della umanità.

PRESIDENTE — Il paese nell'aspra lotta che combatte e la Camera che così degnamente lo rappresenta ricordano con devozione i nomi dei precursori della nostra unità e fra questi primo di tutti ricorda Giuseppe Mazzini.

Vada il nostro saluto alla memoria di lui, ci sia essa propiziatrice della vittoria e del compianto dell'unità nazionale. (*Applausi*).

La questura di Milano

CELESIA, sotto segretario agli interni, all'on. Morina e Gasparotto dichiara che il fatto che con provvedimento pienamente legale e per particolari transitorie contingenze la reggenza della questura di Milano è stata affidata ad un consigliere di prefettura non ha nè può avere alcun significato di sfiducia verso il personale della pubblica sicurezza che ha la massima fiducia del governo.

MOLINA afferma che più opportunamente la reggenza poteva affidarsi ad uno degli ispettori generali, dei Questori o dei vice questori.

Questo provvedimento non ha certamente contribuito a rialzare il prestigio morale del personale della P. S. benemerito personale al cui miglioramento materiale e morale il governo dovrebbe rivolgere le più attive cure.

GASPAROTTO si augura che tale provvedimento sia il prodromo di un indirizzo nuovo nell'amministrazione della P. S. e più particolarmente si augura che alla questura di Milano sia dato un assetto degno di un paese libere e civile.

CELESIA all'on. Molina conferma che il provvedimento non ha affatto depresso il morale del personale della P. S. del quale si compiace di proclamare le alte benemerenze.

All'on. Gasparotto dà assicurazione che appena possibile il governo volgerà tutte le sue cure a rendere sempre migliori i servizi della P. S.

Per le visite ai militari degenti

VISOCCHI, sotto segretario ai lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Gallenga riconosce che in alcuni casi possono concorrere seri motivi per consigliare più rapidi mezzi di viaggio ai congiunti che si recano a visitare militari degenti negli ospedali.

Assicura che con recente circolare è stato ammesso eccezionalmtnte anche l'uso dei treni direttissimi.

GALLENGA lamenta che la facoltà per le famiglie povere che si recano a visitare i loro congiunti feriti o infermi sia stata dapprincipio ostacolata da norme complicate fiscali e pedantesche.

Si compiace che in seguito alla presente interrogazione siansi arrecate alle norme stesse opportune modificazioni.

Il pagamento del bestiame requisito

ELIA espone agli on. Caron e Pietriboni le ragioni per cui si ebbero nei primi tempi ritardi nel pagamento del bestiame requisito ed avverte che si è ora posto riparo allo inconveniente.

Avverte che per effetto dell'impegno della carne congelata è stata ammesso con opportune garanzie lo svincolo del bestiame precettato nei casi in cui ciò sia richiesto dalle speciali condizioni dell'allevatore.

Quanto ai danni provenienti dal ritardato ritiro del bestiame essi non sono risarcibili, perchè la commissione centrale ha ammesso la corresponsione di una indennità chilometrica, quando trattasi di bestiame esistente in località lontane dai centri di adunanza.

Espone infine i criteri e le ragioni dell'assegnazione del bestiame in più categorie e i provvedimenti adottati per far sì che i comuni di montagna possano dare un contributo di carni bovine minore di quello dei comuni di pianura.

CARON non è soddisfatto notando che i vari provvedimenti con cui il governo ha creduto migliorare la requisizione delle carni bovine sono giunti tardivi e senza efficacia cosicchè permangono gli inconvenienti ed i danni arrecati allo allevamento del bestiame nelle regioni montane.

Deplora il disinteresse del ministero dell'agricoltura nell'importante questione e si riserva convertire la interrogazione in interpellanza.

PIETRIBONI si associa e lamenta che il decreto luogotenenziale con cui fu stabilita la requisizione delle carni bovine abbia trattato le ragioni montane alla stessa stregua delle altre senza riguardo alle loro peculiari condizioni e senza preoccuparsi del pericolo di depauperarvi irreparabilmente l'allevamento del bestiame.

Deplora poi che la commissione per gli acquisti in provincia di Belluno abbia funzionato in modo illegale e dannoso.

PRESIDENTE — Chiede all'on. sotto segretario per l'agricoltura se alla sua volta intende rispondere all' on. Pietriboni.

COTTAFAVI dichiara che nulla ha da aggiungere alla risposta data dal sotto segretario della guerra che ha parlato anche in suo nome. (*Commenti*).

PRESIDENTE — Senza entrare nel merito della questione e sena voler discutere le norme ora adottate osserva che in tal modo si corre il pericolo di menomare il diritto di quei deputati i quali interrogano più di un ministro. (*Approvazioni*).

CELESIA, sotto segretario agli interni, avverte che non per minor riguardo ai diritti degli interroganti, ma per la maggior sollecitudine dei lavori parlamentari è stata stabilita le norma che un solo sotto segretario risponda in nome anche degli altri colleghi cui è rivolta la interrogazione ad ogni modo il governo prenderà nella massima considerazione l'osservanza del presidente. (*Commenti*).

Il bilancio dei lavori pubblici

Il discorso del ministro

Presidenza del presidente MARCORA. Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CIUFFELLI premette che nonostante le difficoltà del momento eccezionale il ministero ha cercato di non interrompere nè rallentare il corso dei pubblici lavori.

Se qualche indugio si ebbe non dipese da scarsezza di fondi ma da sopravvenute difficoltà di procurarsi la mano d'opera e i materiali occorrenti.

Ad ogni modo i lavori procedettero regolarmente e in modo soddisfacente, così dicasi delle nuove costruzioni ferroviarie.

A proposito di queste, annuncia che si sono iniziate tutte le linee ferroviarie del Veneto, alcune delle quali già rendono servigi di carattere militare.

E sono anche proceduti alacremente i lavori per il canale di Grado e quello dalla Laguna veneta al Po.

Ricorda come il servizio ferroviario abbia superato la grande prova della mobilitazione ed abbia in seguito felicemente corrisposto alle altre eccezionali esigenze militari, mentre il movimento delle merci e dei viaggiatori lungi dal diminuire s sia andato largamente intensificando.

Pur troppo il bilancio ferroviario chiuderà ciò nonostante in disavanzo per l'enorme rincaro del carbone, malgrado le molte economie introdotte col la soppressione dei treni non necessari.

Aggiunge che le officine ferroviarie dello stato non sono fra le ultime a fornire eccellenti proiettili per la nostra guerra.

Le ferrovie e il carbone

L'amministrazione ferroviaria potè anche cedere notevoli partite di carbone ai servizi pubblici e alle industrie private funzionando utilmente così anche in parte come calmiere.

L'amministrazione ferroviaria ha inoltre non poco contribuito a risolvere la questione dei trasporti marittimi, noleggiando piroscafi pel trasporto del carbone.

Relativamente alla questione del carbone l'amministrazione ferroviaria ha anche cercato di utilizzare la produzione nazionale disponendo al riguardo di speciali studi ed esperienze.

Finalmente l'amministrazione ferroviaria ha anche fatto oggetto di particolare e intenso studio la utilizzazione delle forze elettriche di cui è così ricco il nostro paese.

Segnala a questo proposito il recente decreto luogotenenziale come inizio di tutta una legislazione speciale in questa materia.

Altre riforme potranno essere portate dinanzi al parlamento.

Constata intanto che le linee elettrificate italiane costituiscono il più importante gruppo d'Europa e sono in corso gli studi per la trasformazione di molte altre linee.

Quanto ai lavori portuari il governo ha provvisto alla graduale attuazione del programma stabilito colla legge Gianturco.

E cita i lavori compiuti ed in via di esecuzione.

La nuova aula del parlamento

Espone alla Camera lo stato dei lavori della nuova aula del parlamento. L'aula è finita ed anche i lavori dei locali adiacenti sono quasi ultimati.

In generale nota che per questo palazzo come per il monumento a Vittorio Emanuele II, non può rimproverarsi una soverchia lentezza nei lavori tenuto conto della loro entità.

Per quanto riguarda le varie critiche di ordine statico finanziario ed estetico mosse a queste varie opere osserva che esse sono tardive perchè ormai non resta che condurle a termine il più presto possibile e colla minore spesa.

Nota però che sovente si esagera nelle critiche, così per il palazzo di giustizia se ne riconosce il pregio artistico ora soltanto che è morto in onorata povertà l'autore di esso Guglielmo Calderini alla cui memoria il ministro manda un mesto saluto.

Venendo alla questione del personale si dichiara contrario ai troppo frequenti tramutamenti del personale tecnico dall'una all'altra regione e dall'uno all'altro servizio.

Enumera infine varie riforme legislative che ha in corso di studio e che presenterà quanto prima al parlamento.

Accenna fra l'altro alla proposta di aumentare il sussidio per le linee tramviarie.

In tal modo il governo anche in questo penoso momento non distoglie la sua mente dai bisogni e dalle opere della pace che coronerà la nostra guerra vittoriosa con la riaffermazione dei nostri diritti nazionali

VOCI — La chiusura! La chiusura!

Gli ordini del giorno

PRESIDENTE — Si passa alla discussione degli ordini del giorno.

TOSCANO, ALBANESE, PICCIRILLI, MIGLIOLI, NAVA CESARE; BOUVIER presentano ordini del giorno di carattere locale.

Svolgono altri ordini del giorno GIORADANO, CANNAVINA, CONGIU DUGONI, LEONE, CASOLINI.

RAINERI ha presentato il seguente ordine del giorno firmato anche da Ruini, Bonomi, Fera, Sitta, De Vito, Canepa, Merloni e Altobelli:

« La Camera fa voti che nella odierna crisi per il rincaro dei materiali e per le difficoltà del credito il governo sostenga con equi provvedimenti le cooperative edilizie di lavoro le quali mentre rappresentano per lo Stato condizioni di convenienza tecnica e finanziaria e di più aperto controllo, sono destinate ad esercitare una notevole influenza come educazione delle masse al senso della responsabilità e come freno di correnti migratorie nella più salda oirganizzazione delle forze economiche della nazione ».

Raccomanda ai ministri i voti in esso espressi.

La nomina del vice presidente

Risultato della votazione per la nomina del vice presidente della Camera.

Votanti 304 — Ebbero voti ARLOTTA 145 — MORELLI GUALTIEROTTI 141 — Nulle 2 — Bianche 16.

Le dicerie su una crisi extra parlamentare

Si dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

SALANDRA risponde subito alla interrogazione dell'on. Turati che è senza precedenti alla quale potrebbe esimersi di rispondere.

Lo prega di non raccogliere le dicerie.

TURATI ha chiesto se sia vera la voce che d'accordo col presidente del Consiglio si prepari una crisi extra parlamentare perchè di questa voce si occupa la stampa e si occupano gli stessi deputati nei corridoi.

Ha inteso con la sua interrogazione rivendicare e salvaguardare i diritti del parlamento e protesta fin d'ora contro la eventualità di una crisi parlamentare.

SALANDRA assicura che non è a niuno secondo nel volere integre le prerogative parlamentari e tiene a dichiarare che il ministero non prenderà nessuna risoluzione se non dopo un voto della Camera.

TURATI è soddisfatto.

Altre due mozioni

SALANDRA riferendosi alle presedenti dichiarazioni relative ad esoneri di lavoratori dei campi dal servizio militare dichiara che si riserva di indicare in seguito quando la mozione dell'on. Patrizi relativa alla stessa questione potrà essere svolta in attesa dello studio della questione da parte del ministro della guerra d'accordo col Comando Supremo.

PATRIZI si augura che il presidente del consiglio potrà rispondere al più presto possibile trattandosi di una questione della maggiore importanza.

SALANDRA si riserva di indicare a suo tempo quando debba essere svolta la mozione dell'on. De Felice Giuffrida relativa ai sussidi alle famiglie dei volontari.

DE FELICE consente fiducioso che la mozioni potrà essere svolta nell'attuale periodo di lavori parlamentari.

La seduta termina alle ore 19.45 — Domani seduta alle ore 14. — Seguito della discussione bilancio dei lavori pubblici.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10. — COMANDO SUPREMO — 10 MARZO 1916

(Bollettino di guerra N. 289)

NELLA ZONA ALPINA NEVICATE E VALANGHE; IN PIANO PIOGGIA DIROTTA ED ALLAGAMENTI.

INSTANCABILI ED ANIMOSE LE NOSTRE TRUPPE LOTTANO CONTRO LE INTEMPERIE MENTRE PERSISTONO IN FELICI OPERAZIONI OFFENSIVE: NEI PRESSI DEL CASTELLO DANTE (VALLE LAGARINA) E DI CITERNA (VALLE TERRAGNOLO), A LUSERNA (ALTO ASTICO), SUL COSTONE DI VEZZANE (VALDASSA) E DI MATER (VALSUGANA), SI EBBERO PICCOLE E FORTUNATE AZIONI DI FANTERIA.

LE NOSTRE ARTIGLIERIE DEMOLIRONO RICOVERI NEMICI NELL'ALTA VALLE SEISERA (FELLA) E COLPIRONO TRUPPE IN MARCIA IN VALLE CORITENZA, E SULLO SLEME (MONTE NERO).

SUL MEDIO ISONZO L'ATTIVITA' DEI NOSTRI NUCLEI SUL MRZLI, VERSO SELE E BODRES, OBBLIGAVA IL NEMICO A GUERNIRE LE PROPRIE TRINCEE EFFICACEMENTE BERSAGLIATO POI DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

SUL BASSO ISONZO E' SEGNALATA QUALCHE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO GLI ABITATI. — LE NOSTRE RIBATTERONO E FECERO SEGNO A TIRI AGGIUSTATI COLONNE NEMICHE IN MARCIA LUNGO IL VALLONE (CARSO).

Generale CADORNA.

La salda resistenza francese contro il più grande sforzo tedesco

I tedeschi ributtati da Douaumont e Vaux con enormi perdite

I comunicati francesi

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

« *In Belgio attività della nostra artiglieria sulle posizioni nemiche a sud di Lombaertzyde.*

« *In Champagne abbiamo bombardato efficacemente ad ovest di Navarin, ad est della collina di Mesnil e nella regione di Massiges organizzazioni difensive nemiche.*

« *Ad ovest della Mosa le nostre truppe hanno continuato a progredire durante la giornata nel Bois des Corbeaux del quale teniamo la quasi totalità.*

« *Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno diretto parecchi attacchi sulla nostra fronte da Douaumont fino a Vaux. Allo sbocco del villaggio di Douaumont l'attacco è stato infranto dai nostri fuochi di fanteria e di artiglieria.*

« *I furiosi attacchi contro il villaggio di Vaux sono stati del pari respinti con grosse perdite dal nemico. Infine i tedeschi hanno lanciato contro le nostre trincee che seguono il piede delle pendici della collina sormontata dal forte, violenti attacchi in formazioni serrate che sono stati respinti, ed essi hanno subito per i nostri tiri di sbarramento enormi perdite.*

« *L'attività dell'artiglieria ad ovest e ad est della Mosa è stata violentissima da una parte e dall'altra.*

« *In Woevre bombardamento intermittente.*

« *Nell'Alta Alsazia abbiamo preso, dopo lotta a colpi di granate, un elemento di una trincea nemica nella regione Entre Largues ad est di Seppois* ». (Stefani)

I commenti ai bollettini della giornata del nove

PARIGI, 10. — *Il nemico ha continuato con un inaudito accanimento gli attacchi al nord di Verdun, allo scopo di riparare ai suoi insuccessi dell'altro ieri. Malgrado l'enorme dispendio di munizioni e di spaventevoli sacrifici di vite umane, in nessun punto è riuscito a far piegare la nostra linea.*

Con una insensata ostinazione il nemico esercita sulla nostra fronte, dalla notte di mercoledì due formidabili pressioni; una sul villaggio di Bethincourt ad ovest della Mosa e l'altra nella regione compresa fra Douaumont e Vaux, ma i suoi colpi d'ariete non hanno scossa la muraglia che formano ora di fronte a Verdun le nostre posizioni. La resistenza è potentemente organizzata.

Al contrario, sulla riva sinistra abbiamo accentuato il nostro progresso di ieri nel Bois des Courbeaux di cui teniamo ormai la quasi totalità.

La lotta è stata specialmente accanita sulla riva destra della Mosa; i tedeschi hanno lanciato, infatti, da 24 ore, numerosi effettivi in formazioni serrate, sopra uno spazio di tre chilometri che separa i due villaggi di Douaumont e di Vaux, cercando di sboccare nel primo punto e d'impadronirsi del secondo, ma i nostri fuochi combinati di fanteria e di artiglieria li inchiodarono sul posto.

Alla fine della giornata i nemici tentarono, senza maggior successo, un assalto contro le nostre trincee che contornano alle loro basi le pendici della collina che sormonta il forte di Vaux. Verso sera le operazioni furono ostacolate da una tempesta di neve e subirono un rallentamento. Tutti gli attacchi condotti con considerevoli effettivi, valutati a parecchi corpi di armata, presentarono il carattere di una violenza e di un accanimento spaventevoli. Le truppe nemiche decimate dai nostri fuochi, furono sostituite man mano da altri reggimenti; vi fu una vera ecatombe di tedeschi e non dimeno il nemico non guadagnò un pollice di terreno.

Una smentita ufficiale ha colto in flagrante reato di menzogna i bollettini tedeschi. Se i procedimenti sleali del nemico saranno repressi, il suo insuccesso definitivo dinanzi a Verdun sarà tanto più sensibile nella popolazione tedesca. (Stefani)

Nessun attacco di fanteria sulla rive della Mosa

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Argonne la nostra artiglieria ha cannoneggiato convogli nemici segnalati sulla strada da Mont Faucon ad Avincourt.*

« *Ad ovest e ad est della Mosa la situazione non si è modificata durante la notte. Il nemico non ha tentato alcun attacco di fanteria contro le nostre posizioni.*

« *Il bombardamento è continuato da una parte e dall'altra sull'insieme del nostro fronte; violento sulla riva sinistra e sulla riva destra della Mosa, intermittente in Woevre.*

« *Nell'Alsazia le nostre batterie hanno sconvolto le trincee tedesche della quota 425 ad est di Than. Notte calma sul resto del fronte.*

Numerosi combattimenti aerei 15 aeroplani nemici abbattuti

« *Nella giornata dell'8 marzo i nostri aviatori si sono mostrati particolarmente attivi. Numerosi combattimenti sono stati impegnati dai nostri apparecchi, per la maggior parte sulle linee nemiche. Durante queste lotte aeree quindici aeroplani tedeschi sono stati messi in fuga. Dieci ne sono stati veduti precipitare verticalmente verso le loro linee.*

« *Inoltre, secondo informazioni sicure, due aeroplani tedeschi, tra cui un Fokker, sono stati abbattuti in Champagne e tre nella regione di Verdun. Questi apparecchi sono caduti nella zona tedesca.* (Stefani)

Le menzogne dei dispacci ufficiali tedeschi

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiale:

« *Dispacci ufficiali tedeschi del 9 marzo affermano che un brillante attacco durante la notte precedente dei reggimenti di riserva della Posnania, numeri 6 e 19, sotto il comando del generale di fanteria Von Gurelzk Cornitz permisero di prendere d'assalto il forte corazzato di Vaux, nonchè numerose fortificazioni vicine.*

« *Nell'ora stessa in cui oggi, alle ore 14, si pubblicava il telegramma tedesco, un ufficiale di Stato maggiore francese entrava nel forte di Vaux e constatava che esso non era stato neppure attaccato. Le truppe che lo occupavano erano perfettamente calme di fronte al bombardamento e stavano ai loro posti.*

« *Lo stesso telegramma pretende inoltre:*

« *1.o Che truppe tedesche ano occupate a sbarazzare il Bois des Corbeaux dagli elementi francesi che vi si trovavano ancora;*

« *2.o Che i tedeschi avevano preso d'assalto il villaggio di Vaux.*

« *Tale asserzioni sono pure false. Il nemico non occupa più attualmente che l'estremità orientale del Bois des Courbeaux, di cui la maggior parte è tenuta da noi. Tutti i contrattacchi tedeschi non riuscirono a cacciarci.*

« *Il villaggio di Vaux, attaccato la notte scorsa da truppe tedesche, fu vigorosamente difeso e rimase nelle nostre mani; elementi di fanteria tedesca che riuscirono a penetrarvi, furono ricacciati alla baionetta.*

« *Si constata, del resto, che dopo l'insuccesso dell'offensiva contro Verdun, i dispacci tedeschi moltiplicano le false affermazioni. E così che quando le truppe francesi si ritirarono dal villaggio di Fresnes, i telegrammi tedeschi annunciarono il 7 marzo che erano stati fatti 300 francesi prigionieri, e il giorno 8 che il numero dei prigionieri si elevava ad oltre settecento.*

« *Ora la guarnigione di Fresne non raggiungeva settecento uomini e potè ritirarsi dal villaggio senza grande difficoltà.*

« *Nell'attacco diretto contro Forges a Regnieville e Bois des Corbeaux i tedeschi dichiararono che fecero prigionieri 58 ufficiali e 3277 soldati non feriti. Ora la guarnigione di Forges e Regnieville comprendeva in tutto seicento uomini.*

« *I telegrammi tedeschi, che ordinariamente travisano le verità nel modo più abile, non avevano ancora tentato menzogne così flagranti* ». (Stef.)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 10. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico alla fronte occidentale dice:

« *Facemmo esplodere oggi mine presso Givenchy senza attacco di fanteria. L'artiglieria fu attivissima da ambedue le parti nella regione di Yprès* ». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 10. — Il comunicato belga dice: « *Azioni d'artiglieria reciproche, specialmente nella regione di Dixmude e più al nord* ». (Stefani)

La Germania ha dichiarato la guerra al Portogallo

ZURIGO, 10. — *Secondo un telegramma ufficiale da Berlino, la dichiarazione che sarà consegnata oggi al Governo portoghese a Lisbona, la cui copia fu consegnata al ministro del Portogallo a Berlino, così termina:*

« *Il Governo imperiale si vede costretto a trarre conclusioni non dubbie dall'attitudine del Governo portoghese; il governo imperiale si considera, a cominciare da adesso, in istato di guerra col governo portoghese* ». (Stefani)

MILANO, 10. — Si ha da Zurigo, 10: La Norddeutsche Allgemeine Zeitung *pubblica il testo della nota trasmessa dall'inviato tedesco a Lisbona al Governo portoghese. Esso enumera i casi in cui il governo portoghese violò la neutralità, coi passaggi delle truppe inglesi e coi negati rifornimenti alle navi tedesche, con le vendite di materiale da guerra all'Intesa, col contegno del Parlamento e della stampa contro i tedeschi, è infine col sequestro dei piroscafi. In seguito a tutto ciò, il governo imperiale si considera fin da ora in istato di guerra col Portogallo.* (Stefani)

MADRID, 9. — L'Herald *afferma che oggi l'ambasciatore di Germania a Lisbona notificò al governo portoghese la dichiarazione di guerra della Germania al Portogallo.*

Il ministro della Spagna a Lisbona sarà incaricato di tutelare gli interessi tedeschi nel Portogallo. L'ambasciatore di Spagna a Berlino tutela gli interessi portoghesi in Germania. (St.)

LISBONA, 10. — *Il Giornale Ufficiale pubblica il decreto che richiama immediatamente i riservisti della marina.* (Stefani)

Le dichiarazioni del governo inglese sulla conferenza economica degli Alleati

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni) Un deputato parla della prossima conferenza degli Alleati a Parigi che si riunirà allo scopo di studiare la creazione dei dazi doganali protettori contro la Germania dopo la guerra. Dice di sperare che non si prenderà nelle conferenze nessuna decisione che pregiudichi gravemente il regime attuale doganale inglese. Prima che abbia luogo la discussione dinanzi al Parlamento, l'oratore chiede assicurazioni relativamente al libero scambio.

Asquith risponde che nulla si deciderà nella conferenza che possa ostacolare la libera azione del Parlamento a questo proposito.

D'altra parte, soggiunge Asquith, ci era impossibile declinare l'invito dei nostri alleati, specialmente quello della Francia, per discutere se non sia possibile apportare, dopo la guerra, una pressione economica qualsiasi contro i nostri nemici.

Fu presa ogni misura nel senso di rispettare al tempo stesso gli interessi dei nostri alleati, e soddisfare il Parlamento inglese. Mi sembra pure savio e prudente che gli alleati si consultino fin d'ora sulle condizioni economiche che saranno indubbiamente modificate dopo la guerra, allo scopo di prevedere l'avvenire per quanto è possibile. Sarebbe stato poco amichevole ed al tempo stesso sarebbe stato uno sgarbo rifiutare uno scambio di vedute su tale argomento, ma il Parlamento può essere sicuro che i nostri rappresentanti ritorneranno dalla conferenza di Parigi assolutamente liberi per quanto riguarda la nostra azione nell'avvenire.

Asquith soggiunge: « Qualunque cosa si decida, non bisogna lasciarsi influenzare nè dalla passione, nè dalla mancanza di chiaroveggenza nell'adottare misure che farebbero maggior danno a noi che allo stesso nemico ».

L'oratore conclude dicendo che qualsiasi misura ulteriore a quel proposito dovrà essere l'oggetto della più attenta considerazione. Dovremo non soltanto consigliarci coi nostri alleati, ma anche colle nostre colonie. (Stef.)

Un piroscafo affondato

LE HAVRE, 10. — Il piroscafo *Luisiana* è affondato ieri sera. L'equipaggio sarebbe interamente salvo.

Le anomalie del mercato granario

I Consorzi granari provinciali, i quali, superato il periodo di preparazione e di incertezze, funzionano ora con sufficiente regolarità, forniscono ai consumatori grano di Stato proveniente dalle Americhe e di qualità quasi sempre ottima, a L. 40-41 per quintale. In pari tempo speciali commissioni hanno iniziato in tutte le provincie la requisizione del grano, che pagano lire 40 circa per quintale e mettono per egual somma a disposizione del consumo per il tramite dei Consorzi.

Questi organi di distribuzione dovrebbero pertanto esercitare le funzioni di calmiere o mantenere il prezzo del quintale di grano sulle 40 lire. Invece vediamo che sul mercato libero il prezzo del grano è più elevato e si spinge fino a 44-45 lire, perchè l'offerta è scarsa. Caratteristica del mercato è l'incertezza, poichè da un lato il proprietario vende a malincuore; tutti dicono che il grano mancherà ed egli spera di realizzare prezzi più alti. Dal canto loro i mugnai, che son i grandi compratori, dopo avere consumate le scorte, vivono, come si suol dire, alla giornata per non esporsi al pericolo di dover cedere al prezzo di requisizione il grano acquistato a più alto prezzo.

E' necessario — scrive Sebastiano Lissone — per togliere il paese dallo stato attuale d'incertezza, la quale pure deriva dall'essere forme le correnti della importazione privata, che il Governo dia ampia e solenne assicurazione di aver provveduto o di provvedere alla importazione di tutto il grano estero che si presume mancante al fabbisogno fino al nuovo raccolto. Fortunatamente sui mercati dell'America del Nord, in seguito ad entrate abbondantissime nei luoghi di concentrazione, il prezzo del frumento è, come riferisce il giornale «Il Sole», in notevole ribasso, nè il copioso raccolto può conciliarsi con gli alti prezzi, solo dovuti agli sforzi di un'abile speculazione.

E poichè è pure necessario togliere ogni pretesto ad eventuali reclami per deficienze ed in pari tempo importa regolare il prezzo delle farine in armonia con quello del grano, deve il Governo procurare che i Consorzi provinciali siano posti in grado di soddisfare prontamente le richieste ed inoltre imporre il calmiere sul prezzo delle farine.

I Consorzi granari provinciali si sono rivelati ottimi intermediari fra lo Stato ed i consumatori; ma affinchè possano funzionare con maggiore speditezza, è necessario semplificare le formalità burocratiche, decentrare il servizio e dare ai prefetti la facoltà di mettere a loro disposizione il grano requisito nelle provincie, risparmiando così le spese ed i disagi dei trasporti dagli scali marittimi ai luoghi di distribuzione. Pare che provvedimenti in tal senso siano in corso ed è desiderabile che abbiano pronta attuazione.

Nessun obbiezione può sorgere contro la fissazione del prezzo delle farine, che è una conseguenza logica e necessaria della determinazione del prezzo del grano. Sarà questo un mezzo per troncare le querimonie e le contestazioni, oggi troppo frequenti, e dimostrare al popolo come sappia il Governo tutelarne gli interessi contro l'usura degli speculatori.

Non paia superfluo nel momento attuale ogni provvedimento inteso a dare al popolo la sicurezza del benessere materiale, che rende i cittadini fieri e resistenti nell'aspro conflitto.

Il legno comune segato importato nel 1915 dagli Stati Uniti a Genova

E' noto che coi prezzi normali «ante bellum» l'importazione di legno segato comune dagli Stati Uniti era in limitata quantità: un milione e mezzo di quintali su 12.5 nella media annua pel quinquennio 1907-11 due terzi era pitchpine e un terzo era noce satin.

Dunque la grande domanda di legno tenero resinoso (abete) del mercato italiano non poteva con convenienza venir soddisfatta dagli Stati Uniti non perchè questi ne fossero privi, ma perchè erano battuti in concorrenza dal vicinissimo legname austriaco.

Durante la guerra il rialzo del prezzo del legno tenero resinoso nel mercato italiano, più che triplicati rispetto a quelli di pace colla frontiera veneta aperta alla importazione austriaca è stato impotente a far importare legno resinoso più tenero pal pitch-pine dagli Stati Uniti e in quantità apprezzabile per i nostri pur ridottissimi consumi.

Infatti la importazione mensile che più oltre è segnata se palesa tendenza a crescere da l'inizio alla fine del 1915 in totale ha superato di poco il mezzo milione di quintali ossia è stata un terzo soltanto del milione e mezzo di quintali importati annualmente nel 1907-11.

Non sappiamo finora quanto altro legname degli Stati Uniti sia approdato agli altri porti d'Italia oltre Genova: fino a ottobre la importazione totale dagli Stati Uniti è stata di 483 mila quintali: i 164 mila importati a Genova in novembre e dicembre fanno salire il totale a 647 mila quintali; ad ogni modo comunque si siano svolti gli approdi di legname negli ultimi due mesi dell'anno negli altri porti d'Italia eccettuato Genova, sembra che si possa concludere che non ha superato di molto 1 100 mila m.c. di legno segato l'importazione totale dagli Stati Uniti nel 1915.

Onde possiamo concludere che mentre i prezzi del legname resinoso tenero in Italia rialzavano riducendo le miglia dell'Atlantico e del Mediterraneo erano a lor volta assorbiti dal rialzo dei noli per il trasporto transoceanico: così che la convenienza degli esportatori americani è rimasta quella di prima della guerra e il nostro mercato non ha visto arrivare dagli Stati Uniti legno tenero resinoso.

La morte di un garibaldino trentino

Leggiamo nella «Sera» di Milano la notizia della morte di un garibaldino di Trento, del secondo battaglione dei Bersaglieri Volontari, comandato dal maggiore Castellini, caduto eroicamente a Vezza — battaglione a cui apparteneva il nostro Muratti.

Il morto di ieri, Antonio Tononi, nato una settantina di anni or sono a Trento, e noto fra i suoi compagni per la bellezza, la forza, il valore, la bontà.

La salute del bel vecchio, sempre mestamente sorridente, da qualche anno era scossa; ed il garibaldino trentino ieri mattina alle 9 serenamente spirò senza il conforto, lungamente desiderata, di andar a morire nella sua Trento liberata.

Lo stuolo dei garibaldini trentini è ormai crudelmente ridotto; ma esso fu già largamente sostituito dalle centinaia di volontari trentini che sulle roccie del Carso e sulle vette nevose delle Alpi attestarono ed attestano col sangue (ne sono già morti più di venti; e numerosi sono i feriti) l'indomita ed indomabile italianità di quella povera regione.

La promozione a sottotenente di 4388 allievi ufficiali

ROMA, 10. — Il «Bollettino Militare» pubblicato ieri reca la promozione ad aspirante sottotenente di 4388 allievi ufficiali della Scuola Militare di Modena e dell'Accademia militare di Torino. Ne sono stati nominati 3172 dell'arma di fanteria; 735 dell'arma di artiglieria e 481 dell'arma del Genio.

Il mondo ha 1800 milioni di abitanti

PARIGI, 9. — Secondo le ultime statistiche compilate da corpi scientifici della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti la popolazione di tutto il globo che trenta anni or sono era di 1500 milioni di abitanti è ora di quasi 1800 milioni.

Benchè non si possa stabilire con esattezza matematica la cifra degli abitanti del globo sopratutto per quanto concerne l'Asia e l'Oceania, si può tuttavia calcolare approssimativamente. L'Asia ha quasi 910 milioni di abitanti (presso a poco la metà della intera popolazione del mondo; l'Europa che viene subito dopo ne ha 470 milioni; le due Americhe insieme 182 milioni; l'Africa 160 milioni e l'Oceania 60 milioni: in totale 1782 milioni.

Le borse estere

LONDRA, 9. — Consolidati 57 1/16, prestito francese 84 1/4, egiziano 77 e 3/4, giapponese 72 1/2, turco 45, Uruguay 62 1/2; Marconi 1 29/32; argento 27, rame 97 3/4. Ritirate dalla Banca d'Inghilterra 975.000.

PARIGI, 10. — Rendita francese 3 per cento, perpetua 62.50, francese 3 per cento ammortizzabile 70. — Cambio Italia da 87.50 a 89.50; chèque da 28.10 a 28.15.

AMSTERDAM, 9. — Cambio su Berlino 47.87 1/2 guilders.

MADRID, 9. — Cambio su Parigi 88.95.

Il cambio

ROMA, 10. — Il cambio per domani è di 124.22.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Comitato di preparazione civile

Ci scrivono, 10 (n.):

Martedì 7 corrente ebbe luogo nella Sala Municipale la adunanza dei sottoscrittori per la elezione delle cariche.

A presidente il signor Carlo Bruna. A membri del comitato esecutivo: i signori Antonini Don Antonio — Siega Sante fu Giovanni — Zecchin Anseppe di Angelo — De Marco Bernardo — Bruna Lorenzo.

A revisori i signori Mazzoli Taic dottor Carlo — Mazzoli Segatin geometra Raffaele.

A segretario il signor Centa rag. Vittorio e a cassiere il signor La Jacona Gaetano.

A far parte della commissione esecutiva verranno chiamati anche un rappresentante della Giunta Municipale ed un delegato della Congregazione di Carità.

Il signor Carlo Bruna, assunta la presidenza ringrazia gli intervenuti per la fiducia dimostrata colla votazione che ebbe a confermarlo nella carica di presidente, assicurando che come sempre procurerà di adempiere alle non facili mansioni colla maggiore assiduità e diligenza, fidando nella cooperazione dei colleghi del comitato.

Crede doveroso porgere una lode al giovanetto quindicenne Mazzoli Mario il quale con attività e diligenza si è prestato a favore della preparazioe aiutando il segretario e sostituendolo e più specialmente nel lavoro dello Ufficio Notizie Militari.

Dà quindi lettura dell'elenco degli oblatori che hanno sottoscritto una quota mensile per tutta la durata della guerra:

Municipio di Maniago lire 100 — Banca di Maniago 100 — Famiglia co. d'Attimis Maniago 100 — Società Coltellerie Riunite 50 — Jem rag. Paolino 40 — Cadel Carlo 40 — Mazzoli Taic dottor Carlo 20 — Mazzoli Nisio Raffaele 20 — Mazzoli Segatin Attilio 15 — di Maniago co. Olvrado 20 — Boranga Giovanni 15 — Toffolo Culau rag. Elio 15 — Strada I. Angelo 10 — Dorigo Francesco 10 — Zecchin Giuseppe di Angelo 10 — Milillo Fedele fu Raffaele 5 — Famiglia Sima 5 — Rossignoli Giacomo 5 — Pavanello Antonio 5 — Dinat Angelina vedova Mazzoli 5 — Michielutti geometra Angelo 5 — Fornasier Angelo 5 — Pittau Margherita vedova Valan 5 — Biasoni Gino 5 — Centa Antonio 5 — Antonini don Antonio 5 — Beltrame Luigi fu Gio Batta 3 — Di Bon Abramo 3 — Rosa Olinto 2 — Santarossa don Francesco 4 — Francescon Ivo 2 — Mauro Carlo 2 — De Marco fratelli 2 — Plateo Enrico 2 — Bearzi Giuseppe 2 — Limata dottor Camillo 2.50 — Rosa Giuseppe 3 — Mazzoli Urbano 1 — Ferrara Edoardo 1 — Cosmi Carlo 1 — Lunazzi Lodovico 1 — Bortolin don Paolo 2 — Tavella Beniamino 1 — Pizzinato Giovanni 3 — Campagnoli Quinto 2 — Totale lire 659.50.

Mancano ancora parecchi contributi di enti e di privati.

Da CODROIPO

Un furto - Caso accidentale

Ci scrivono, 10 (n.):

La decorsa notte Carlo Tambossi di Spilimbergo carradore, mentre dormiva nello stallo dell'Albergo Al Giardino venne derubato del portafoglio contenente 960 lire.

Questi si affrettò a denunziare il furto patito ai carabinieri ma sinora nessuna traccia dei ladri.

✱ Ieri verso le 2 pomeridiane De Clara Giovanni di Antonio di anni 12 nel salire in carretta perdette l'equilibrio e cadde malamente riportando la rottura della gamba destra.

Venne sollecitamente curato dal nostro egregio sanitario cav. Giovanni Faleschini che lo dichiarò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Da TALMASSONS

Onorare beneficando

Ci scrivono, 10 (n.):

Ad onorare la memoria del compianto dottor Valentino Pordenone sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Banca Cooperativa di Codroipo lire 50 — Circolo Agrario di Codroipo lire 25 — Famiglia Giacomo Malagnini di Udine lire 5.

L'amministrazione del Pio Ente nel mentre sentitamente ringrazia i benefattori porge alla famiglia angosciata vivissime condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente cav. nob. Antiga — Giudici cav. co. Arnaldi e cav. Pampanini — P. M. Algise — Cancelliere Cristofoli.

Il furto di liquori al Bar bolognese

La mattina del 7 gennaio a. c. la signora Dora Zuliani proprietaria del «Bar Bolognese» in via Gemona 6, quando andò ad aprire l'esercizio trovò che la porta era già aperta.

Rimase come si può immaginare, molto sorpresa, di questa non desiderata, diremo così, gentilezza, e messasi in sospetto, entrò nel Bar e da una occhiata sommaria comprese subito che, durante la notte parecchie bottiglie avevano preso il volo. Da una ispezione potè stabilire che le bottiglie sparite erano 52 contenenti Marsala, Vermouth, Zabaglione e qualche altro liquore del complessivo valore di 172 lire.

La signora Dora corse diffilata in Questura e raccontò quanto le era successo al delegato D'Alia.

Di solito quando si dice «la questura indaga» le cose non procedono proprio prestissimo, ma il delegato D'Alia fu invece fortunato di venire a capo della «rea matassa» in meno di 24 ore, coadiuvato anche dal brigadiere Barbati. Si ebbero subito sospetti, che risultarono fondatissimi, che gli autori del furto fossero Bertoli Ferruccio fu Giovanni di anni 26 e Businelli Marcello fu Vittorio di anni 28 entrambi da Trieste. Contardi Luigi fu Domenico di anni 46 da Codroipo, i quali portarono le bottiglie all'osteria «Ai tre gobbi» in Via Castellana, ove vennero nascoste con la consapevolezza dell'ostessa Marianna Nigris fu Giovanni di anni 52 e del di lei..... inquilino, amico, compare, o comunque sia, Bristotti Giuseppe fu Giovanni di anni 34.

Tutti vennero tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria.

Il processo in confronto dei quattro galantuomini e dell'onesta ostessa venne discusso ieri.

La signora Dora Zuliani si era costituita Parte Civile con l'avv. Doretti; gli imputati erano difesi dagli avvocati Marcò, Mossa e Sartoretti.

L'imputazione per Bertoli, Businelli e Contardi era di furto qualificato; per la Nigris ed il Bistotti di ricettazione.

Tutti gli imputati si mantennero da prima completamente negativi, ma a forza di domande e di contestazioni dovettero ammettere, se non altro, che si conoscevano fra di loro, e il Contardi poi spifferò che per incarico di Bertoli e Businelli aveva offerto in vendita delle bottiglie di liquori alla padrona dell'osteria «Allo sbarco di Rodi» in Via Villalta.

La signora Dora Zuliani, parte lesa, narra come avvenne il furto, e pi ùprecisamentt come essa suppone che possa essere avvenuto.

Il delegato D'Alia e il brigadiere Barbati depongono i particolari sulla scoperta del furto.

Dalla deposizione del brigadiere di P. S. Barbati si viene a sapere che le bottiglie in numero di 19 furono rinvenute in un sottoscala, coperte da sacchi, nella famosa osteria «Ai tre gobbi».

La più importante deposizione è però quella di un ragazzino di undici anni, Pietro Cacitti, che abitava nell'osteria suddetta e dormiva nella stessa camera ove dormivano la Nigris e il Bristotti.

All'una antimeridiana del 7 gennaio senti a battere alla porta, la Nigris si alzò subito ed andò ad aprire.

Poco dopo si alzò anche il Bristotti e uscì della stanza. Il ragazzo sentì che parlavano nella cucina e mosso da curiosità, scese anche lui in cucina.

Vide riuniti il Bertoli, il Businelli, la Nigris, il Contardi e il Bristotti che bevevano allegramente una bottiglia di Marsala, e la Nigris diceva ai due triestini: «Portate, portate sempre roba, io vi darò da mangiare e da dormire». Vide che le bottiglie si trovavano in due sacchi, che poi vennero nascosti nel sottoscala.

La Nigris protesta e dafferma che il ragazzo venne suggestionato da qualcuno che le vuol male.

Il ragazzo però mantiene ferma la sua deposizione.

L'avv. Doretti, Parte Civile, fa una breve arringa dicendo che le prove della colpevolezza degli imputati sono troppo chiare nè vi è bisogno di altre parole.

La Parte Civile si disinteressa però del Contardi e conclude chiedendo la condanna di legge per gli altri nonchè i risarcimenti di legge.

Il P. M. è pienamente convinto della reità degli imputati e chiede delle condanne abbastanza gravi.

I difensori si limitano a diminuire la responsabilità dei loro difesi.

Il Tribunale pronuncia le seguenti condanne:

Bertoli 2 anni e 10 mesi di reclusione e 1 anno di sorveglianza speciale; Businelli e Bristotti 1 anno di reclusione ciascuno; la Nigris e Contardi 1 anno di reclusione e 100 lire di multa ciascuno.

CRONACA CITTADINA

I funerali di Giusto Muratti

I funerali di Giusto Muratti avranno luogo questa mattina alle ore 9. Il corteo partirà dalla casa in Via Zanon.

La salma del grande patriotta avvolta nella bandiera di Trieste è stata vegliata dai reduci dalle patrie battaglie e dagli irredenti.

Sono arrivati ieri sera, come abbiamo preannunciato, il generale Raymondi, nipote del defunto, e la figlia Lucilla Massone - Muratti.

Durante tutta la giornata di ieri continuò il mesto pellegrinaggio alla casa del defunto, i registri, collocati nell'atrio, sono coperti da numerosissime firme.

Sono giunti alla famiglia da ogni parte d'Italia, un numero enorme di dispacci di condoglianza.

Le disposizioni della Giunta comunale

La Giunta ha inviato una lettera di condoglianza alla Famiglia Muratti. Nella seduta di ieri ha deliberato di intervenire ai funerali in forma ufficiale, di invitare ad intervenirvi tutti i consiglieri comunali e di mandare rappresentanze dei vigili e dei civici pompieri.

Il Sindaco darà l'estremo saluto alla salma in nome del Comune.

Il manifesto della Società dei Reduci

La Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Consoci e commilitoni!

L'amatissimo nostro compagno d'armi, l'ardimentoso cospiratore e valoroso Soldato di Garibaldi nelle Campagne del Trentino (1866) e dell'Agro Romano per la redenzione di Roma (1867) Giusto Muratti da Trieste, è morto qui fra noi, dove per un lungo periodo di anni prestò la Sua preziosa attività a vantaggio della Città nostra.

Con Giusto Muratti scompare un altro benemerito Soldato del Risorgimento, figlio eminente della Italiana Trieste Suo continuo pensiero ed affetto.

La nostra Società che lo ebbe membro dal 1882 fu da Esso sempre altamente rappresentata, in ogni opera bella, nobile e giusta per la Città di Udine, ed ora tutti i soci costernati piangono la morte dell'illustre Suo presidente Onorario Perpetuo.

A rendere gli estremi onori, che in forma civile saranno fatti alla salma, invito i Soci e Commilitoni tutti, fregiati delle medaglie a trovarsi domani Sabato 11 corrente alle ore 9 presso la Casa di Lui in Via Antonio Zanon, per procedere in corpo, colla bandiera del Sodalizio all'accompagnamento al Cimitero.

Udine, 10 marzo 1916.

Il Presidente
Dott. CARLO MARZUTTINI

Il telegramma dell'on. Barzilai

«*Dottor Carlo Marzuttini, Società Friulana Veterani e Reduci, Udine.* — Associomi con tutta l'anima al vostro dolore per la scomparsa di Giusto Muratti patriota della vigilia, caduto anch'Egli in vista della Terra promessa. Cordialmente vostro. *Barzilai*»

Il telegramma di Ettore Ferrari

Il Gran Maestro della Massoneria prof. comm. Ettore Ferrari ha così telegrafato al Venerabile della Loggia Massonica «La Vedetta»:

«Apprendo col più profondo dolore la triste notizia della morte del nostro amatissimo Muratti alla vigilia della realizzazione del lungo sogno della sua vita nobilissima. Pregovi esprimere Famiglia amici vivo cordoglio noi tutti che circonderemo affettuoso culto sua venerata memoria.

Ferrari»

Sottoscrizione

per onorare la memoria del compianto patriota Giusto Muratti e per iscrivere il suo nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana e beneficenze ad altre Istituzioni civili:

Somma precedente lire 198.00 — Emilia, Bonaldo e Caterina Muratti per il loro nonno lire 30 — Ditta Luigi Moretti 100 — Micco Rina vedova Moretti 50 — di Brazzà co. comm. ing. Detalmo 50 — Marni Luciano 10 — Aurelia ed Alessandro nob. dal Torso 10 — Celotti dottor Giuseppe 10 — de Brandis co. cav. dottor Enrico 10 — Bramo Giovanni 3 — Micoli Toscano cav. Luigi 10 — Senatore co. Antonino di Prampero 10 — Maria e Carlo nob. dal Torso 10 — di Montegnacco co. Sebastiano 10 — Scoccimarro rag. Maurizio 2 — Cigolotti Giò Batta 3 — Celotti Maria ed avv. Fabio 10 — Giacomelli dottor Guido 10 — Fanna Antonio 5 — N. N. 10 — N. N. 10 — Capellazzi Umberto 2 — Totale lire 563.

Le offerte si ricevono anche presso il nostro giornale e la Libreria Paolo Gambierasi.

Le seguenti offerte ci pervennero direttamente:

Conte Luigi de Puppi 10 — Ing. Raimondo Marcotti e famiglia 10 — dott. Ernesto Spadoni di Trieste 5 — Giacomo Comessatti 10 — Bice Capellani Berghinz 10 — Colonnello cav. Bernardino Berghinz 10 — Cav. rag. G. Ragazzoni capitano commissario della Croce Rossa 5 — Cav. Luigi Benedetti ispettore scolastico 2 — Mario Mascagni 5 — Romualdo Gennario 5.

Il dottor Spadoni accompagna l'offerta con le seguenti parole:

Alla salma di Giusto Muratti, dell'eroico superstite di Bezzecca e Villa Glori che per noi triestini nelle ore tristi del servaggio, nell'ansia dell'attesa, nel delittuoso oblio dei governi, simboleggiava la aspirazione più ardente e fattiva verso il supremo riscatto vadano lacrime e fiori.

Dottor Ernesto Spadoni

Giusto Muratti iscritto nuovamente socio perpetuo della Croce Rossa

La Massoneria Udinese per onorare la memoria del benemerito patriota fratello G. Muratti versò la somma di lire 100 per iscrivere il nome suo fra i Soci perpetui della Croce Rossa Italiana.

Comitato di assistenza civile

Somma precedente lire 215.720.49 — Geom. D'Orlando Pietro mensilità di marzo 20 — Magda e nob. Antonio de Pilosio 50 — Ing. O Picacco 10 — Lodovico Re 5 — Valzacchi Giacomo 1 — Ferrucci Arturo 60 — Cucchini Laura vedova De Candido 5 — Nardini Emilio 30 — Tavellio Maria vedova Tiziani 5 — Ditta Luigi Spezzotti 150 — Antonio Gabrieli 5 — Mizzau Giuseppe 20 — Co. Teodolinda Petreio 50 — Picecco di Montegnacco 10 — Biancuzzi Vittorio 10 — Prassel Caterina 6 — Marzinotto Luigi 5 — Conti Luigi 5 — Gambarotto dottor Antonio 20 — Fanzutti Antonio 20 — Co. Orgnani Martina e famiglia 100 — Viezzi Enrico 8 — Fontanini Luigi 10 — de Brandis co. dottor Enrico 100 — Fabris dottor cav. Luigi 100 — Conti Quintino 10 — Cudugnello ing. Enrico 10 — Riccardo Michielli e Fratelli ricavate dall'affittanza del palco di loro proprietà al Teatro Sociale 75 — Toniutti Giuseppe 5 — Marni Luciano 10 — Rossi Francesco 30 — Fioritto Remo 30 — de Puppi Angelina e Maria 25 — Pelizzo Giovanni 60 — N. N. 5 — Impiegati Ufficio Registro Demanio e Succ. 12 — Emilia e Pietro Salterio 100 — Ditta G. Burghart 200 — Tomadoni Giuseppe 10 — Antonibon Giulio 10 — Direzione del giornale «La Patria del Friuli» 1898.47 — Tellini cav. rag. Edoardo e famiglia 100 — co. comm. G. A. Ronchi quale offerta straordinaria 25 — Comm. Aristide Bonini 100 — Marchese Ferdinando Mangilli 100 — Carlini Antonio 10 — Rag. Arturo Miani direttore della Banca Cattolica 10 — Dottor cav. Francesco Stringari 100 — in morte del signor Giusto Muratti: Malignani Arturo 10 — Romano co. Antonio 5 — Antonino nob. de Pilosio 10 — cav. Daulo Tomaselli 30 — Totale lire 219.566.26.

Oltre alle oblazioni già fatte si sono assunti di versare per tutta la durata della guerra una quota mensile i signori: Arturo Gallina lire 3 — Ditta Giuseppe Larocca lire 20 — Geometra D'Orlando Pietro 20 — Magda e Antonio nob. de Pilosio 50 — Ing. O. Picecco 10 — Lodovico Re 5 — Rosa Francescatto vedova Magrini 10 — dottor Luigi Sanvilli 10 — Dottor Ettore Bolla 10 — Tonini Romolo 10.

Riunione magistrale

Oggi nel pomeriggio alle ore 16.30 nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri avrà luogo la annunciata assemblea generale dei maestri e direttori per discutere sulla crisi della presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale in relazione alle guerra.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

All'Ufficio Notizie offrirono il signor N. N. lire 5 — in morte del cav. uff. maggiore Anselmo Berthod: Da Rin e Vendruscolo 5 — Sodalizio Friulano della Stampa idem lire 5

---

122 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

narrarmi fatti che mi avrebbero interessata, seppure qual cosa può interessare in una esistenza di poveri, terra terra, si è messo a cantarmi la solita canzone che sento dacchè sono grande e che quanti mi girano d'intorno si crhedono in diritto di bisbigliarmi alle orecchie. — Con me non hanno riguardi! Ah! Cospetto! Vedete, signora Carpiquel, vorrei essere morta!

— Oh!

— Sì, ci sono momenti in cui mi vengono quelle idee. Non ha fatto nulla da esser biasimata; cerco di condurmi onestamente; nulla di quel che vedo e che sento mi tenta crediatelo, tutt'altro e se tutti quegli spasimanti quegli avventori, quegli uomini che [illegible]iscono spifferarmi delle dichiarazioni, sapessero l'effetto che mi producono, non ci tornerebbero e porterebbero ad altre i loro complimenti. Io non ne sono gelosa, nè di quella Chiara, ne di nessun'altra.

— E' pare che le abbiate dato una bella correzione!

Rosa non potè schermirsi dal dere.

La coppia di ceffoni appiccicati all'Anitra l'aveva sollevata come una porcellana rotta in un impeto di pazza ira.

— E' stata colpa sua, disse con la vivacità di giovane scherzosa. ePrchè ci sta sempre alle costole; a me ed a mia madre?

— Non ve ne faccio biasimo, mia cara, fece avvertire la vecchia oltremodo benevola, sebbene il modo di procedere sia stato un po' vivo.

— Non lo deploro. Tornerei daccapo.

— Ma ora è finita.« Quando la ho veduta aveva tuttora la pelle rossa. aPrlatemi di quel marchese! Che cosa vi ha detto?

— O che me ne ricordo nemmeno? Che mi ha veduta una volta in viaggio a Trouville e che da quel tempo in poi egli non fa che pensare a me, che mi adora e che vuole sposarmi!

— Ma non ci sarebbe male!

— Sono parole. Bisognerebbe essere stupide per darci dentro. Figuratevi. Io, marchesa!

— E perchè no? Si son visti dei re sposare delle pastorelle.

— Nelle novelle delle fate, signora Carpiquel. — Non ho tanta ambizione, io. Non vorrei che un bravo giovane che mi amasse lealmente e che ci proteggesse, mia madre e me, ed anche la nostra Lisetta.

— Ebbene! Lo avete trovato — disse la Carpiquel strizzando l'occhio.

— Dove?

— Credete che io non abbia visto quello che accadeva l'altro giorno in casa dei Raganel?

Il viso di Rosa, che la correzione inflitta all'Anitra aveva rasserenato, tornò ad offuscarsi.

— Ad Argentueil — disse.

— Sì, fra i carciofi e gli asparagi! Quando passeggiavate con Pietro lungo le aiuole cinte di timo, dove si sentiva un sì buon odore! Anche lo scrivano vi faceva la corte, ma per il buon motivo.

— Non dico di no — disse Rosa in tono asciutto. — Ma adesso è finita.

— Finita?

— Oh! Del tutto!

— Già?

— Non ha egli creduto a tutte le fandonie che Méraud aveva spacciate sul conto mio?

— Pietro?

— Sì, come gli altri. Stamattina è passato dinanzi a me e si è fermato un istante per discorrere. Mi ha salutata appena! E mi ha significato...

— Che cosa?

— Che non potevo esservi più nulla di comune fra noi.

A quell'idea il petto le si gonfiò in un mal represso singhiozzo. Si morse le labbra per non erompere, e soggiunse con isforzo:

— Sentite, signora Carpiquel, non sono insensibile all'opinione degli altri, no. Che su talune apparenze credano il male, non gliene faccio colpa, ma che Pietro, il quale mi conosce da varii mesi che discorriamo insieme, abbia subito prestato fede, senza nemmeno domandarmi di che si trattasse, a quei maligni discorsi, che mi abbia creduta colpevole di cedere alle offerte di un uomo perchè esso porta un titolo e perchè è ricco, e di lasciarmi abbagliare dal danaro come un sgualdrina, è quello che non gli perdonerò mai.

— Oh!

— Mai!

— Ma voi l'amavate, povero figliolo!

— Non lo so. Sono stata ferita al cuore, sì, in cuore, — ella ripetè asciugandosi con le mani due lagrime che le sgorgavano dagli occhi. — E' affare finito.

— Oh! si dice, e poi le cose si accomodano. L'innamorato ritorna, si getta ginocchioni, domanda perdone e ci si reputa fortunate di concederglielo.

— Non ne parliamo più — disse vivamente Rosa. — E' già una cosa passata e non ci voglio pensar più.

— Allora pensiamo all'avvenire. Quella lettera, che decidete?

— Io? Nulla!

— Volete un buon consiglio?

— Datelo.

— Sapete che vi voglio bene?

— Sì.

— Nei vostri piedi sapete che farei?

— No.

— Andrei all'appuntamento.

— Ah!

— Senonchè, per evitare le maldicenze, mi farei accompagnare e non direi nulla a nessuno. Che ne dite? Non è un'idea, non è vero?

— Ottima — disse Rosa con indifferenza. — Ma da chi?

(Continua)

Friulani nominati aspiranti ufficiali

I seguenti militari friulani che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria e destinati ai depositi e ai reggimenti per ciascuno indicati.

Essi dovranno presentarsi ai comandi dei depositi il mattino del 18 marzo 1916.

Scoccimarro Maurizio di Udine 8 alpini — Locatelli Plinio di Udine idem — Dolci Egidio di Udine idem — Dal Dan Mario di Udine idem — Montico Giuseppe di Udine 3 alpini — Rea Luigi di Udine 8 alpini — Pagnutti Guido di Udine idem — Magri Virgilio di Udine idem — Persia Giuseppe di Udine idem — Boccaccino Giovanni di Udine idem — Ianuelli Mario di Campagna (Sacile) idem — Forro Vittorio di Sacile idem.

Mostra di conigliatura al Macello

Il municipio di Udine a similitudine di altri del Regno, ha organizzato coll'appoggio di appassionati coniglicultor della città, una mostra di conigli e di gabbie presso il civico Macello.

Tale mostra, benchè di proporzioni modeste, racchiude esemplari delle principali razze di conigli da carne e da pelliccia così da offrire modo di incitare ogni classe di cittadini a dedicare con più amore all'allevamento di questa preziosa quanto trascurata macchina da carne.

Un librettino compilato a cura della Associazione Agraria Friulana e che viene distribuito gratis ai visitatori completa le istruzioni che sarà per dare l'ispettore veterinario.

La mostra è aperta dalle 9 alle 11 e dalle 1 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 soltanto in quelli festivi.

Ingente furto di salumi

Certo Rossi Angelo di Antonio impiegato di fiducia della Ditta Prister e C. con sede a Milano, ha denunciato alla P. S. un ingente furto di salumi: prosciutti, salami, sardine ecc. patito dalla ditta ad opera di ignoti ancora lo scorso mese di febbraio.

La merce era depositata in un magazzino dello spedizioniere signor Battistella in Piazzale Gio Batta Cella.

I ladri l'asportarono in più riprese, penetrando nel magazzino attraverso una finestra di cui forzarono la inferriata.

L'importo della refurtiva ascende a circa tremila lire.

Società Veterani e Reduci

Elargizioni fatte a questa Società in morte del defunto Giusto Muratti:

Avv. cav. G. Nimis lire 25 — Cav. Pietro Piussi lire 10 — Società di Ginnastica e Scherma Udinese lire 25 — Luigi Micoli Toscano lire 10.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi e domani nuovo programma grandioso. Si darà il forte dramma interpretato dal celebre Capozzi «ol maestro alsaziano».

Questo dramma di palpitante attualità è la storia di un maestro alsaziano che, quantunque costretto dalla sorte ad essere soldato tedesco, ispira ai suoi allievi il santo amore alla patria francese e dimostra una volta ancora quale sentimento patriottico abbiano conservato gli irredenti sotto la oppressione straniera.

Procederà l'assunzione dal vero: «L'isola di Rodi».

Chiuderà il programma una scena comicissima.

Il tutto sarà accompagnato da scelta orchestra.

RECENTISSIME

Le mozioni alla Camera
La discussione avrà inizio lunedì

ROMA, 10. — Le conversazioni a Montecitorio ed il linguaggio dei giornali hanno creato una viva attesa per la discussione che si inizierà lunedì alla Camera, in sede di mozione, sulla politica economica riguardo la guerra.

Dopo le mozioni pubblicate dei socialisti ufficiali e dei riformisti, sono venute quelle dei liberali e dei radicali.

Ecco la mozione dei liberali:

«La Camera confida che il Governo, nelle attuali condizioni, indirizzerà la propria politica economica e finanziaria al fine di conseguire la più efficace difesa della vita industriale, commerciale ed agricola del paese».

Firmati:

Morpurgo — Indri — Stoppato — Crespi — Foscari — Sitta — Frugoni — Rizzetti — Borromeo — De Capitani — Velvassori Peroni — Bellati — Venino — Padulli — Arrigoni — Chiaradia — Manzoni — Grabau — Ancona — Bovetti — Soderini — Bianchini — Gallenga — Vinai — Giuliani — Arlotta — Callaini — Di Francia — Reggio — Cavazza — Nunziante — Montresor — Manzi — Sanjust — Miari — Corniani.

Ed ecco la mozione dei radicali:

«La Camera, ritenuto che la politica economica dello Stato, considerata in relazione a tutta l'azione del Governo, costituisce, accanto alla preparazione militare e diplomatica, un decisivo elemento di successo nella grande lotta in cui l'Italia è impegnata, invita il Governo: 1. A promuovere la necessaria collaborazione con le Potenze alleate, tenendo conto dei mezzi internazionali per le questioni più vitali dell'economia italiana; — 2. Ad assumersi tutte le opportune iniziative, rese necessarie dai compiti eccezionali e transitori dell'economia di guerra, adottando le più adatte organizzazioni e giovandosi del contributo di speciale competenze; — 3. ad ispirarsi in ogni suo atto alla visione dei problemi successivi alla guerra per la migliore organizzazione delle forze nazionali.

Firmati:

Alessio — Pantano — Girardini — Fera — Amici — Nava Ottorino — Magliano — Salomone — Pietriboni — Castellino — La Pegna — Albanese — De Viti de Marco — Spetrino — Sacchi ecc. ecc.

Per la sorveglianza sui forestieri
Un'interrogazione dell'on. Brandolini

ROMA, 10. — L'on. Brandolin ha interrogato il ministro dell'interno:

1. Per sapere se l'autorità di P. S. sia a perfetta conoscenza della vera nazionalità di tutti i forestieri residenti in Italia.

2. Per conoscere come abbia potuto verificarsi il caso Kung a Saronno, dove uno stabilimento adibito alla fabbricazione delle munizioni ha fino a ieri lavorato sotto la direzione di un direttore tedesco.

3. Per sapere se in seguito a tale stupefacente scoperta, si siano presi seri provvedimenti per impedire il ripetersi di altre simili anomalie che rendono possibili e facili gli atti di spionaggio e di sabotaggio contro le nostre difese nazionali.

Fra le tante interrogazioni di pochissimo o nessun conto, per le quali basterebbe, in ogni caso, la risposta scritta, che si fanno alla Camera con nocumento dei suoi lavori, è bene che se ne presenti taluna opportuna e speriamo utile, come riteniamo questa dell'on. Brandolin.

Per non andare lontano, l'altro ieri si è scoperta a Udine una signorina austriaca che vi abita dal principio della guerra e nessuno della polizia sapeva che qui si trovasse.

E per rimanere nella provincia, se si volesse investigare sul serio, in qualche sua cittadina, si potrebbero forse trovare dei casi stupefacenti come quello di Saronno.

E forse qualche Sindaco potrebbe rinnovare informazioni che hanno trovato orecchie troppo dure.

L'anniversario della morte di Mazzini

ROMA, 10. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il sindaco Colonna con vari assessori e consiglieri si recò a deporre una corona di alloro sul busto del grande pensatore nella protomoteca capitolina.

Il sindaco pronunciò un patriottico discorso ricordando le forti idealità che animarono il pensiero e l'azione di Mazzini, il cui spirito oggi saluta sulle Alpi e sul Mare quella gioventù che egli sognava concorde nei sacrifici, stretta in lega di pensiero e di fatti magnanimi. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi
Piccole azioni su tutta la fronte

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Un considerevole distaccamento tedesco tentò di traversare la Dvina, presso Schloss-Kockenhusen ad est di Friedrichstadt. Fu respinto dal nostro fuoco.

«A nord-ovest di Jacobstadt l'artiglieria tedesca cannoneggiò i nostri accantonamenti. L'artiglieria pesante nemica effettuò tiri contro la borgata di Lievenhof e contro i settori delle stazioni di Tsargrad-Nietsgal. Presso Illukst nostri esploratori distrussero un posto nemico e fecero prigionieri.

«A nord-est della stazione di Olyk i nostri esploratori invasero di pieno giorno una trincea nemica i cui difensori furono in parte passati alla baionetta, in parte fatti prigionieri.

«Nella regione del fiume Ilkun superiore, il nostro tiro disperse un importante distaccamento nemico che tentò di avvicinarsi alle nostre trincee.

«In Galizia nella regione di Tsebroff a nord-ovest di Tarnopol il nemico operò di notte tempo una offensiva, giovandosi di raffiche di artiglieria, ma fu respinto dal nostro fuoco di fuciileria. Facemmo anche qui prigionieri.

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione del litorale i nostri elementi respinsero i turchi oltre il fiume Kalapotamos».* (Stefani)

Due piccole navi inglesi
affondate per urto contro le mine

LONDRA, 10. — *L'ammiragliato annunzia che la controtorpediniera Coquette e la torpediniera n. 11 sono state affondate dopo urtata una mina al largo della costa orientale. Le perdite della* Coquette *sono: un ufficiale e 21 uomini; le perdite della torpediniera tre ufficiali e venti uomini.* (Stefani)

L'elezione a deputato d'un aviatore

LONDRA, 10. — L'aviatore navale Billing, che diede le sue dimissioni ultimamente per continuare la campagna per il miglioramento del servizio di aviazione, si presentò come candidato indipendente alla elezione parziale nella circoscrizione orientale della contea di Kertford. Fu eletto con 4590 voti contro 3559 ottenuti dal capitano Henderson candidato ufficiale. (Stefani)

La guerra sul Tigri

LONDRA, 10. — (Ufficiale) *In Mesopotamia il generale Aylmer avanzando il giorno sei marzo lungo la riva destra del Tigri, raggiunse all'est di Sim una posizione situata a circa 7 miglia da Kut-el-Amara. Aylmer attaccò il giorno otto la posizione, senza tuttavia riuscire a sloggiarne il nemico, cui inflisse forti perdite. Le perdite britanniche sono leggere nella maggior parte dei casi si ebbero ferite leggerissime.* (Stefani)

L'avanzata delle truppe del Transval
nella colonia tedesca

LONDRA, 10. — (Ufficiale) *Nell'Africa Orientale le truppe comandate dal generale transvaliano Smiths avanzarono contro le truppe tedesche nella regione del Kilimondjaro. Il generale Smith si impadronì il 7 dei guadi del Lumi con perdite insignificanti. Parecchi contrattacchi tedeschi furono respinti con successo.* (Stef.)

I banditi messicani saccheggiano
e incendiano una città
Gli Stati Uniti manderanno una spedizione

NEW YORK, 9. — *Stamane di buon'ora cinquecento partigiani di Villa attaccarono la città di Columbus nel Nuovo Messico, ove penetrarono e si mantennero per un'ora e mezzo, uccidendo numerosi abitanti. La cavalleria degli Stati Uniti li scacciò ed uccise parecchi banditi, che si ritirarono incendiando la città.* (Stefani)

WASHINGTON, 10. — *Il Governo studia la questione di chiedere al generale Carranza l'autorizzazione d'inviare truppe degli Stati Uniti al Messico per impadronirsi dei banditi che assalirono Colombus.* (Stefani)

Al Consiglio Nazionale elvetico
Il disaccordo sulla neutralità

BERNA, 10. — (Consiglio Nazionale) E' continuata stamane la discussione sulla neutralità ed i pieni poteri.

Bonhope del cantone di Neuchatel ha rimproverato l'amministrazione federale di dissimulare tutto ciò che può. Occorre che la popolazione sia maggiormente informata ed i malintesi si dissiperanno agevolmente.

Peter del Cantone di Ginevra ha sostenuto le osservazioni di Bonhope ed ha soggiunto che la fiducia ritornerà quando tutti i suoi diritti saranno stati restituiti al popolo.

Demeuron del cantone di Vaud critica l'uso dei pieni poteri nel caso in cui esistevano le ordinanze la cui applicazione sarebbe bastata, e nel caso in cui le Camere avrebbero potuto essere consultate.

Demeuron vuole che almeno il Consiglio Federale fornisca regolarmente chiarimenti alle Camere e insiste per la supremazia del potere civile sulla questione della neutralità fra il Consiglio Federale e lo Stato maggiore.

Il Consiglio Federale deve vigilare che la concezione della neutralità non resti teorica e venga osservata da tutti gli ufficiali.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì nel pomeriggio. (Stefani)

La questione dell'imbarco di americani sulle navi mercantili armate

WASHINGTON, 10. — Il segretario di Stato Lansing smentisce formalmente le asserzioni dei giornali secondo cui gli Stati Uniti avrebbero ricevuto un invito indiretto di far astenere i cittadini americani dall'imbarcarsi in navi mercantili armate. (Stefani)

Le vittime delle incursioni e degli affondamenti

LONDRA, 10. — In una risposta scritta ad un membro della Camera dei Comuni Asquith dichiara che il numero dei non combattenti inglesi uccisi nei bombardamenti sulla costa dal principio della guerra, si eleva a cisi durante a raids aerei cmfwy cmf 49 uomini, 39 donne e 39 bambini.

Furon uccisi durante i «raids» aerei rispettivamente 126, 92, 57 persone. Oltre 2750 persone rimasero annegate in seguito alla distruzione di bastimenti.

I possessori dei buoni del tesoro emessi dal governo inglese

LONDRA, 10. — (Ufficiale) Tutti i possessori di buoni del Tesoro emessi dopo il 9 marzo 1916 non aventi domicilio permanente o temporaneo nel Regno Unito, saranno esenti dalla tassa presente o futura sul capitale e interessi rappresentati da detti buoni. (Stefani)

La sommossa in Cina domata

ROMA, 10. — La Legazione della Cina comunica un telegramma del Naichiaopu (ministero degli esteri) in data dell'8 corrente, che annuncia che le truppe del governo riportarono il 7 corrente un pieno successo. Il generale Tsaio coi ribelli è in fuga. L'inseguimento continua. Il generale Changkingyao, comandante delle truppe, provvede alla pacificazione dei territori occupati. (Stefani)

Essad pascià torna a Roma

NIZZA, 10. — Essad pascià è partito per Roma. (Stef.)

Il marco cala ancora

GINEVRA, 10. — Il prezzo del marco continua a precipitare; oggi è sceso di un altro mezzo punto, cadendo a 92.95. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.10
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.40 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giusto Muratti
Triestino
volontario del 2.o battaglione bersaglieri di Garibaldi - dei Settanta di Villa Glori

spirò improvvisamente il giorno 8 marzo.

Coll'animo straziato, la vedova Emilia nata Girardelli, i figli Gracco, Spartaco e Lucilla maritata Massone, le nuore Anna nata Zanolli e Ida nata Gidoni, il genero Riccardo Massone, le sorelle Anna ved. Moretti ed Emilia ved. Ferrari, i cognati Emanuele Coen e Piva ved. Girardelli, ed i nipoti ne dànno l'annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

La presente serve di partecipazione; si prega di non inviare torce nè fiori e di essere dispensati da visite.

I funebri, in forma strettamente civile, avranno luogo la mattina dell'11 alle ore 9.

COTONIFICIO UDINESE
Società Anonima

Capitale interam. versato L. 2.000.000
Fondo di riserva L. 364.350

Avviso di convocazione

In conformità all'art. 15 dello Statuto sociale i Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo il giorno 26 marzo corrente alle ore 11 nella Sala della Banca di Udine per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Approvazione del Bilancio 1915 ed erogazione degli utili.
4. — Determinazione del compenso ai Sindaci per il 1916.
5. — Nomina delle cariche.

Per intervenire all'adunanza i Signori Azionisti dovranno aver depositato entro il 25 marzo corrente alla Cassa della Banca di Udine, oppure della Banca Commerciale Italiana - Udine, le rispettive azioni, che verranno loro restituite al termine dell'adunanza.

Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficenza di Soci intervenuti o di azioni rappresentate, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione collo stesso ordine del giorno il 2 Aprile p. v., alle ore 11 nello stesso locale, (Art. 21 dello Statuto).

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
GREGORIO BRAIDA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - [illegible] - GLICEROSFERPINA-[illegible] si spedisce gratis dietro carta da visita, sulla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le mistificazioni e le falsificazioni.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 29 FEBBRAIO 1916

Attività

Cassa	L.	10,985.91
Cambiali	»	618,856 51
Valori di proprietà della Banca	»	195.750.84
Conti correnti garantiti	„	21,978 45
Debitori diversi	»	5,215.25
Corrispondenti Bancari e diversi	»	170,064.58
Effetti per l'incasso	»	3,571.60
Azionisti conto Azioni	»	1,125.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	„	131,784.83
» liberi e volontari a custodia	„	65,562,30
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	6,255.98
	L.	1,231,151.25

Passività

Depositanti a Risparmio	L.	585,781.10		
„ piccolo Rispar.	»	39 028 06		
„ in Conto Corrente	»	89,391.06		
			L.	714,200.22
Creditori diversi			»	5,530.21
» per dividendo			»	6,635.25
Corrispondenti bancari e diversi			»	63,321.28
Depositanti a garanzia operaz. diverse			„	131,784.83
„ liberi e volontari a custodia			„	65,562,30
			L.	987,034.09

Capitale Sociale

Capitale (azioni N. 8881)	L.	222,025.—		
Fondo di riserva ordinario	»	2,990.54		
» straordinario	»	70.80		
» oscillazioni valori	»	4,852.34		
			L.	229,938.68
Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1916			»	14,178.48
			L.	1,231,151.25

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
dott. prof. C. Cottarelli

Il Direttore
rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:
a Risparmio al 3 1/2 0/0) Netto da
a piccolo Risparmio al 4 0/0) imposta
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0) di R. M.

NB. Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.

Sconta cambiali con almeno due firme sino a 6 mesi
Apre conti correnti garantiti
Fa servizio di cassa e custodia per conto di terzi
Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

il più completo dei tonici

il più efficace digestivo

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI — F.LLI RAMAZZOTTI - MILANO

Fosfo Stricne Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C. MILANO - ROMA - GENOVA

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

[illegible] L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis [illegible] Francia.

[illegible] A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova — [illegible]

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.80. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 1[illegible] cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. Ac.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 20 se per posta

È in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano. via S. Paolo, 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio